



BORSA L'aumento di capitale in corso offre nuove azioni a 0,31 euro. Secondo il cfo Barberis il loro valore reale è di 0,76 euro, considerando una flotta da 450 milioni di dollari. Nel 2013 previsto un aumento del flottante sino al 40%

Una promessa d'Amico

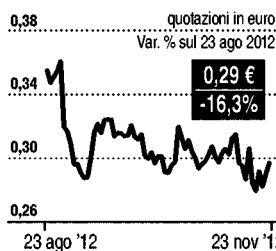


di Stefania Peveraro

«D'Amico International Shipping vale in realtà un dollaro per azione, cioè 0,76 euro, molto più dei 31 centesimi ai quali la società sta emettendo le nuove azioni nell'ambito dell'aumento di capitale da 65 milioni attualmente in corso», sottolinea a *MF-Milano Finanza* Giovanni Barberis, il direttore finanziario di d'Amico International Shipping, la società quotata a Piazza Affari controllata al 65,94% da d'Amico International sa. D'altra parte, Equita sim ha un target price a 0,53 euro e addirittura RS Platou, broker specializzato nel settore shipping, calcola un net asset value di 0,72 euro. Intanto in borsa il prezzo resta poco al di sotto di 0,31 euro: venerdì 23 novembre il titolo ha chiuso a 0,2968 euro, con il diritto a 0,0129 euro. Spiega Barberis: «La società fa

parte di un gruppo che ha una flotta di 100 navi, un patrimonio netto di un miliardo di euro e un

D'AMICO SHIPPING



debito finanziario netto di soli 100 milioni. Quindi ha le spalle molto larghe. Non solo. Può anche vantare 60 anni di storia durante i quali ha dimostrato di saper riconoscere molto bene quali sono i momenti giusti per investire, cioè quando i prezzi delle navi sono ancora bassi, ma contemporaneamente i

noli dai minimi stanno risalendo. Questo è uno di quei momenti». E per tenere fede a questa convinzione d'Amico quest'anno ha già ordinato quattro navi, di cui due già affittate. Detto questo, bisogna convincere il mercato che la propo-

sta è conveniente.

«Vengono offerte sette azioni nuove ogni cinque vecchie al

prezzo di 0,31 euro per azione. La flotta di d'Amico International Shipping oggi vale circa 450 milioni di dollari, già al netto di 85 milioni di svalutazioni apportate nei mesi scorsi, contro un debito finanziario netto di circa 300 milioni. Quindi 150 milioni di dollari, che divisi per 150 milioni di azioni significa un dollaro per azione, cioè 0,76 euro». E questo rapporto resterà tale anche in futuro, spiega ancora il cfo: «Le nostre proiezioni al 2016 indicano un net asset value di 350 milioni di dollari, per una flotta da 450 milioni e un debito netto in calo a circa 100 milioni, il tutto diviso su 350 milioni di azioni, ipotizzando la totale

adesione all'aumento e il successivo esercizio dei warrant associati gratuitamente alle nuove azioni che permetteranno di acquistare titoli a 0,36 euro nel gennaio 2014, a 0,4 euro nel gennaio 2015 e a 0,46 euro nel gennaio 2016». E la flotta potrebbe anche valere



di più, se si pensa che 15 giorni fa d'Amico ha venduto la nave High Wind per 12,3 milioni di dollari, quando era stata svalutata a 10,5 milioni. L'azionista di maggioranza ha già assicurato che contribuirà per la sua parte. «A questi prezzi avrebbe potuto facilmente decidere di delistare la società. Invece ha deciso di offrire anche agli azionisti di minoranza l'opportunità di partecipare alla prossima fase di crescita», ha detto ancora Barberis, aggiungendo che «nel 2013 renderemo il titolo più liquido, portando il flottante sino al 40%». (riproduzione riservata)

**Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/damico**